

62



ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

PROCESSO VERBALE

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(Art. 89, 92, 245 e seg., Cod. proc. pen.).

DI

L'anno millenovecento *9* il giorno *otto*
del mese di *gennais* alle ore *11* in *Roma*

Avanti di Noi *sottoscritti componenti la com.*
missionaria permanente d'istruzione, con
l'interessato del G. M.
assistiti dal *Cancelliere sottoscritto*

È comparso in seguito a *citazione* il testimone
Picci

al quale a norma degli articoli 87 e 254 del Codice di procedura penale
abbiamo ricolta l'ammonizione sulla importanza morale e religiosa dell'atto
che va a compiere e sulle pene stabilite contro i colpevoli di falsità in giu-
dizio, e rammentato l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità.

Richiesto sulle sue generalità a termini degli articoli medesimi,

Risponde: Sono *Piccio Pier Ruggero fu*
francese, nato a Roma il 24 settembre
bre 1880, Comandante Generale della
1^a Aeronaution

Quindi, opportunamente interrogato,

Risponde: *Dottando,*

Due o tre giorni dopo le dimissioni
mi dell' on. Finzi, mi sono recato
nella sua abitazione in Via delle
onde salutarlo, chiedergli notizie
intorno alle cose delle sue di

missioni ed avere direttive per peculiar
ri esigenze di servizio. Ho trovato l'on
Giorgi nel suo salotto, insieme alla sua
signora, e mi è apparso alquanto ecci-
tato. Richiestogli se fossero vere le
 voci che si attribuivano alle sue dimissioni,
ad una sua partecipazione o consapevo-
la del delitto avvenuto, egli violentemen-
te e vivacemente ^{mi assicura} che le sue dimissioni
erano soltanto date alla sua situa-
zione di Sotto Segretario all'Interno in
quel momento delicato; che le dimissio-
ni non gli erano state imposte, ma
le aveva volontariamente date; e che,
non solo non era nemmeno da pen-
sare ad una sua partecipazione al de-
litto, ma che nulla assolutamente era
a sua coscienza che potesse aver, an-
che in passato, un collegamento col
delitto stesso. E conducendomi nella
prima camera, quella a destra en-
trando, che era il suo studio, sempre
eccitato mi disse che non osava dire che
si tentasse di sopprimerlo, ma che,
in questo caso, aveva lasciato scritto
quello che si doveva sapere, mostrando
una carta del formato un po' più
piccolo del protocollo, coperta di fitta
scrittura, e che io non ho letto, e

non ho diviso di leggere, per sentimento
di cortesia e per disinteresse.

A domanda del P. M., risp. Non lessi, né
seppi il contenuto di quel foglio, ed l'on.
Ginzi mi disse soltanto lo avrebbe di-
scaricato di ogni qualsiasi sua respon-
sabilità.

Ad altra domanda del P. M., risp. Io non
proci sul serio, quale del resto, il conte-
nuto di quello scritto dell'on. Ginzi, che
mi parve, senza ragione, presuppone
soltanto della possibilità della sua es-
pressione.

Di proposito mi son sempre tenuto lonta-
no dalla politica, né volli allora accer-
tare tutti i particolari cui il Ginzi accenna-
va, perché trattarsi di cose politiche.

Ricordo di aver detto all'on. Ginzi queste
precise parole « Dopo quello che tu mi
hai detto, sono più contento, e ti stringo
più volentieri la mano. »

Ad altra domanda, risp. Non mi risulta
che lo scritto fosse indirizzato a qualcuno,
non avendo l'on. Ginzi fatto alcun cenno.

Ad altra domanda, risp. Non ho avuto col
generale on. Debono alcun colloquio né per
servizio, né per ragioni politiche, ma
soltanto scambi di cortesia in qualche
eventuale incontro di servizio. Non

ho udito parlare di fatti relativi al gene-
rale Debono: certo l'on. Finzi non
me ne ha mai parlato.

Ad altra domanda, risp. Lo del signor
Schiff. Finzi era considerato come
amico dell'on. Finzi e della sua signora,
ma io non lo conoscevo neppure.

Ad altra domanda, risp. avevo udito dire
che le dimissioni dall'ufficio di Sotto Segre-
tario al Ministero dell'Interno erano state
imposte all'on. Finzi; e fu questa, come ho
rimaneri' accennato, una delle cause che
mi mossero a fargli la visita sopra ri-
cordata; ma ripeto che a me l'on. Finzi
disse di aver egli dato volontariamente
quelle dimissioni per la sua qualità in
quel delicato momento politico.
Letto - confermato e sottoscritto, approvando.
si le parole sovrapposte.

Luigi Avezzano
Caricaturista
Giovanni Prosserone

Giovanni Santoro
Santoro